

3 gennaio 2016

## Mette il ladro su Facebook

Filmato da un ristoratore di Vigevano: «Aiutateci a trovarlo» ■ A PAGINA 24

### IL CASO

# Mette su Facebook la foto del ladro

Il ristoratore del Goa non fa denuncia alle forze dell'ordine e si rivolge alla rete: «Ha rubato l'incasso, diteci chi è»

■ VIGEVANO

Subire un furto non è mai piacevole, ma quando capita si possono prendere diverse strade. La classica è quella di denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine, specie se si è in possesso di immagini utili a identificare il ladro, quella più moderna ma meno ortodossa è quella di utilizzare i social network per "smascherare" il ladro, cercando di sfruttare la diffusione di queste forme di comunicazione. Questa seconda strada è stata presa dal gestore del ristorante Goa, in piazza Sant'Ambrogio.

Giovedì sera nel locale pieno per il cenone di Capodanno entra un ragazzo e chiede di avere delle pizze di asporto, ma il servizio in quel momento è sospeso. Il ragazzo finge di uscire ma ritorna sui suoi passi dopo aver notato che il personale non poteva vedere i suoi movimenti. Apre la cassa e prende 250 euro in contanti. Il personale non ci mette molto ad accorgersi dell'accaduto e, tramite le registrazioni delle telecamere (la cui presenza è regolarmente pubblicizzata), riesce a isolare il filmato della vicenda e un fotogramma in cui il ragazzo è ben visibile in volto. Ma a questo punto il gestore decide di non ricorrere alle forze dell'ordine. «Non presenteremo nessuna denuncia», diceva ieri mattina Roberto Barbiero, uno dei titolari. «Abbiamo preferito pubblicare la foto sul nostro profilo Facebook».

La foto del Goa, i cui proprietari gestiscono anche i pub Cube e Kibo, arriva a centinaia di vigevanesi attraverso la bacheca Facebook del Cube. Il messaggio è chiaro: «Attenzione a questo ragazzo. È un ladro! Ha approfittato di un momento di disattenzione e ha rubato dei soldi dalla cassa! Se qualcuno lo conosce ci faccia sapere! Grazie e buon anno a tutti». In mezza giornata l'effetto è quasi virale e viene condivisa su al-

tri 113 profili Facebook.

Pubblicare la foto di un presunto ladro potrebbe far scattare la denuncia per calunnia, se l'uomo immortalato non fosse il ladro. «Se questo ragazzo mi vuole denunciare faccia pure», conclude Barbiero. Nell'articolo qui sotto un avvocato penalista spiega cosa può si fare in questi casi per non violare la privacy altrui.

Ieri pomeriggio qualcuno degli "amici" di Facebook del locale in effetti ha fatto notare che il metodo adottato è poco ortodosso. «Non diffondete in rete la foto - si leggeva in un commento - ma andate dalle forze dell'ordine con il video». Poco dopo la segnalazione su Facebook è stata cancellata, probabilmente perché l'effetto desiderato (ovvero capire chi fosse il ragazzo della foto) era stato raggiunto e non c'era più motivo per lasciare la foto del presunto ladro sulla rete.

Oliverio Dellerba



Il presunto ladro vicino alla casa del ristorante



Il ristorante Goa di piazza Sant'Ambrogio

## «Giustizia bocciata, i social sono più rapidi»

L'avvocato: «La gente pensa che solo così si punisce chi delinque, colpa dei processi troppo lenti»

di Denis Artioli  
■ VIGEVANO

«I titolari di un locale aperto al pubblico possono diffondere tramite Facebook la fotografia di una persona, se sono certi che sia la persona che ha commesso il reato, a patto che abbiano esposto un avviso visibile sulla presenza di un sistema di video-sorveglianza nel locale». Lo spiega l'avvocato Marco Casali, direttore della scuola di formazione degli avvocati penalisti della camera penale del foro di Pavia ed esperto in casi di tutela della privacy.

**Avvocato Casali, non si deve presentare prima una denuncia alle forze dell'ordine?**

«Da uomo di legge dico che è preferibile percorrere la strada della denuncia all'autorità giudiziaria, ma il derubato può anche decidere di non farlo, ritenendo più efficace esporre al "pubblico ludibrio" l'autore del reato. È chiaro che deve anche aver esposto l'avviso sulla presenza del sistema di video-sorveglianza ed essere sicuro che la persona fotografata sia l'autore del furto: in questi casi pubblicare il frammento delle riprese non è illecito. La privacy è un diritto, ma si affievolisce di fronte alla necessità di denunciare un reato o tutelare la proprietà».

**Se non è esposto l'avviso nel locale che cosa succede?**



L'avvocato Marco Casali

«Si commette una violazione alla legge sulla privacy, che comporta una sanzione amministrativa. Tra l'altro se una pro-

va è acquisita in violazione di legge il suo utilizzo non è certo: ci sono giudici che la ritengono comunque valida, altri non l'ammettono. Inoltre, se la persona fotografata non è realmente quella che ha commesso il reato, allora chi diffonde l'immagine su Facebook può essere denunciato per calunnia o per diffamazione».

**Sempre più spesso i gestori di esercizi che hanno subito uno o più furti o rapine privilegiano la diffusione delle immagini sul social network. Lo fanno anche alcuni Comuni, per pubblicare i volti di ladri di biciclette o altro. Non è segno di una mancanza di fiducia nella Giustizia?**

«Il nodo della questione sta nella differenza tra la grande velocità dei mezzi di comunicazione, come i social network, e i tempi della Giustizia, che in Italia sono anacronistici. E il cittadino, in generale, è diventato più avvezzo a percorrere i tempi dei mezzi di comunicazione che quelli della Giustizia, ma sono questi ultimi che vanno cambiati e ridotti. Anche perché nell'opinione pubblica è diffusa l'idea che se il ladro è denunciato non gli succede nulla o se la cava con poco se ha un bravo avvocato, mentre se è diffusa la sua immagine, in qualche modo, paga subito le conseguenze del suo gesto».

GIORGIO NERI/ANSA